

## **Il consiglio del legale per pagare il pizzo**

Catanzaro. Figura controversa e spregiudicata, così viene definito l'avvocato Giacomo Franzoni, conosciuto come Gianfranco. Ieri ha festeggiato 60 anni agli arresti domiciliari. Deve rispondere infatti di tentata estorsione aggravata in concorso con l'imprenditore Vincenzo Calafati e nei confronti del direttore di un villaggio turistico di Pizzo. Quest'ultimo ha dichiarato agli inquirenti di aver temuto per la propria incolumità dal momento che il Calafati stesso, con toni chiari ed in qualità di «emissario di una famiglia di 'ndrangheta egemone sul territorio» gli aveva comunicato pretese estorsive da parte di quest'ultima sotto forma di denaro, corrispondenti alla somma di 10/15mila euro che lo stesso avrebbe dovuto versare per la tranquillità di tutti. Tali dichiarazioni sono state riscontrate, secondo gli inquirenti, dalla conversazione intercettata, intercorsa tra il Calafati e l'avvocato Franzoni, durante la quale gli stessi si consultavano in ordine alla possibilità di inserire nel contratto una clausola che consentisse di evitare l'obbligo di fatturazione, di modo tale che vi fosse un budget di cui poter disporre liberamente e poter così corrispondere a terzi il denaro contante ossia agli emissari della criminalità organizzata locale. «Il Franzoni - ha scritto il gip nell'ordinanza - ha strumentalizzato reiteratamente il ruolo di avvocato e consulente del Calafati, rendendo i propri servizi nell'interesse delle cosche locali; peraltro, tale soggetto era apparso come figura controversa già nell'Operazione Costa Pulita. Si tratta, quindi, di una personalità spregiudicata, già da tempo attenzionato per i suoi pesanti coinvolgimenti negli ambienti criminali». Per il gip comunque «il paventato pericolo di recidiva può essere adeguatamente fronteggiato mediante con gli attestati domiciliari, nella specie idonei ad assicurare che lo stesso venga avulso dalle funzioni che egli ha strumentalizzato in modo criminogeno».